

Daniele Carpi alla KCC

Pubblicato: Giovedì 2 Agosto 2018



*Prosegue il progetto culturale di Castello Cabiaglio che si prefigge di ridare nuova vita alla vecchia cappelletta rurale del paese, ospitando di volta in volta opere di artisti. **Tocca al valtellinese Daniele Carpi.***

L'opera di Daniele Carpi è caratterizzata da un'attenzione verso le problematiche della trasformazione della materia, che sente sempre viva e in mutamento, e degli organismi collegati al rinnovamento della natura e alla caducità. **L'artista predispone per KCC un lavoro "in perdita", un busto di argilla – originale per il calco di un'opera in gesso** – L'imperatore era un vecchio del 2016 – che ha perso connotati e riconoscibilità; il viso è rivolto verso il muro in un angolo, un po' come se l'identità venisse nascosta o come se la scultura fosse in esilio.

La figura è considerata una forma pregnante, risolutiva e conclusiva di un percorso costruttivo, che trova riparo all'interno dello spazio quasi confondendosi con l'ambiente, come camuffata dall'uso e dal tempo, che ancora la cambierà fino a dissolverla.

L'opera come residuo, come un momento sopravvissuto del fare, è una riflessione attorno alla "costruzione" delle rovine e, come scrive Marc Augè, sullo sguardo che si posa su di esse. Carpi ci lascia percepire che è il tempo a lavorare, ci fa sentire la durata, la vertigine della rovina. Un invito a sentire il tempo.

KCC è un "artist-run space" situato in una cappella votiva risalente al XVI – XVII secolo. KCC è una finestra culturale, un luogo che vuole suggerire l'importanza della contingenza, dell'effimero, del momento unico e irripetibile, proponendo la precarietà e la leggerezza come valore. Le opere non sono soltanto ospitate in questo spazio ma entrano a farne parte, diventando una presenza che – subendo la contingenza del tempo – si fa assenza e dimenticanza, o, tutt'al più, memoria. Realizzate appositamente per questo progetto – che si configura come una sorta "stazione" sperimentale" – vivranno di un loro tempo specifico, più o meno dilatato, potranno anche sovrapporsi una all'altra, alcune opere cambieranno, spariranno, altre si aggiungeranno, in un intreccio e minima stratificazione di senso, dialogando per assonanze o per opposizione a sottolineare differenze e inediti punti di vista.

a cura di Valentina Petter

LE ALTRE INSTALLAZIONI DELLA SERIE KCC

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

